

**MANIFESTO PER IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**  
**Per un'alternativa all'Autostrada Tirrenica**  
**Per la libertà di muoversi nel proprio territorio, per la tutela del paesaggio**

I territori interessati dal tracciato della SS Aurelia, nel tratto a sud di Grosseto fino all'innesto con l'autostrada Roma-Civitavecchia, dopo aver aspettato per anni la messa in sicurezza della Strada Statale (prevista nel progetto ANAS 2001), si sono ritrovati a dover incassare il vero e proprio "furto" dell'Aurelia, ceduta, gratuitamente e fino al 2046, da ANAS alla SAT (Società Autostrada Tirrenica) perché quest'ultima realizzi l'Autostrada Tirrenica (Rosignano-Civitavecchia).

Il CIPE, con Delibera n. 7 del 5 maggio 2011 ha approvato Il progetto definitivo del lotto 6A, che consiste sostanzialmente nella trasformazione dell' Aurelia da Strada Statale in Autostrada a pedaggio. Una soluzione inutile e irrazionale, frutto di un progetto irragionevolmente costoso ed inopportuno lesivo della mobilità delle comunità coinvolte, del paesaggio e dell'ambiente circostante e non rispondente ad alcun interesse superiore della collettività.

La soppressione della Strada Statale Aurelia di fatto costringerà tutti gli utenti ad utilizzare esclusivamente la costruenda Autostrada a pedaggio, e a venir sacrificata sarà la comunità locale, gli utenti abituali, costretta a percorrere un vero e proprio "groviglio" di strade complanari, discontinue per tragitto e dimensioni. Il progetto SAT infatti non prevede la realizzazione di idonee strade parallele all'asse autostradale e altro non fa che collegare tra loro la viabilità esistente, costituita per lo più da strade interpoderali (con un'ampiezza totale di 4 metri), comunali e/o provinciali, per le quali sono previsti piccoli interventi di adeguamento, ignorando o fingendo di ignorare il fatto che ciò non basterà ad assorbire tutto il traffico locale, dei mezzi pesanti e dei mezzi agricoli. A pagarne le conseguenze sarà **SOPRATTUTTO** la comunità locale, le aziende commerciali, turistiche ed agrituristiche, i cittadini di Tarquinia e tutti coloro che vorranno visitare la nostra terra e che si vedranno privare di un bene gratuito, quale è da sempre stata la Via Aurelia, con **GRAVE DANNO SOCIALE ED ECONOMICO**.

Per la realizzazione della Tirrenica, non è stato quantificato, né tanto meno risarcito il danno alla comunità, all'ambiente, al paesaggio della Maremma, un territorio fra i più ricchi d'Italia dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale, artistico, storico ed archeologico. Un territorio che fu il cuore della civiltà etrusca, dalla quale deriva una parte fondamentale della stessa identità culturale e civile del nostro Paese.

Da considerare inoltre, le conseguenze dannose della cosiddetta espropriazione di valore, che la SAT impone con l'autostrada, che coinvolge oltre agli espropriati un numero davvero importante di attività, che perderanno il lavoro, immobili che perderanno il loro valore, residenti che avranno tante difficoltà, che perderanno il diritto alla mobilità, senza aver scelto di vivere in un posto disagiato, in nome di un'infrastruttura che di fatto paga solo il suolo agli espropriati ma non il danno secondario e diffuso!

Tutto questo è stato ignorato, lasciando ai soli cittadini la difesa del territorio, gli unici a fraporsi tra gli interessi privati di SAT e gli interessi della collettività.

La resistenza all'arroganza della SAT, acquisisce i connotati di una vera e propria legittima difesa, per difendere le proprie famiglie dalle scelte sbagliate, di un progetto autostradale che travolgerà la vita di tutti, ancor più per tutti coloro che risiedono, lavorano nelle zone in prossimità del Fiume Mignone (Farnesiana, Montericcio, Pantano) che, senza la realizzazione di un secondo ponte (**l'unico esistente sarà ad esclusivo servizio dell'autostrada**), saranno tagliati fuori, costretti in alcuni casi a percorrere più del doppio dei chilometri per raggiungere il Comune di Tarquinia. Molti avranno difficoltà ad essere raggiunti anche da quei servizi

indispensabili, quali il servizio pubblico, **SCUOLABUS**, l'**AMBULANZA**, i **VIGILI DEL FUOCO**, ecc.

Già da mesi i residenti delle zone adiacenti all'asse autostradale sperimentano a proprie spese il disinteresse e spesso la prepotenza con la quale si vuole portare avanti un progetto lesivo del diritto alla mobilità. Non c'è nessuna comunicazione con i residenti, meri spettatori (a volte vere e proprie vittime) di un progetto deciso e imposto con assoluta noncuranza dei diritti fondamentali della persona e della dignità stessa dei cittadini coinvolti. L'autostrada Tirrenica sta distruggendo l'ambiente, il paesaggio e un'importante fetta di economia locale per lasciare a noi una cicatrice enorme, di cemento e asfalto.

Non c'è informazione, non c'è trasparenza, non c'è rispetto. Noi siamo una piccola comunità, molto pochi rispetto a tutti coloro che sceglieranno di percorrere l'Autostrada Tirrenica e contribuire agli utili di una società privata. È per questo che si sceglie di ignorare le nostre richieste; è per questo che siamo sacrificabili, e che persino la nostra incolumità lo diventa.

L'obiettivo della SAT è dichiarato dalla SAT stessa: **"L'ottimizzazione del tracciato e degli interventi sulla viabilità alternativa"**, al fine di **"minimizzare il traffico ceduto alla viabilità ordinaria per effetto dell'introduzione del pedaggio"**. Per catturare il maggior numero di accessi possibili nell'opera a pagamento si limita il diritto alla libera circolazione, si cede territorio, si abbattano alberi senza che nessuno si opponga, senza che le istituzioni intervengano a tutelare i cittadini e il territorio in cui questi vivono e lavorano.

Su questi temi importanti, ci sono numerose azioni legali avviate, esposti alla procura di Civitavecchia, il prefetto di Viterbo, sottoscritte da numerosi cittadini, ma soprattutto il ricorso pendente innanzi al Tar Lazio - Roma, sez. I, R.G. 9887/2011, Italia Nostra + altri c/ C.I.P.E.+altro, che verrà discusso il 9 Luglio 2014

**Per questo esigiamo il rispetto dei diritti dei residenti del territorio di Tarquinia, per questo saremo in presidio a partire dal 7 Gennaio fino al 15 sulla strada vicinale Melledra in località Farnesiana per chiedere alla SAT:**

- Che venga reso pubblico il crono programma dei lavori che interesseranno tutte le zone interessate dal tracciato, soprattutto per quelle della Farnesiana, Montericcio, Pantano, Pian degli Organi
- Che vengano realizzate idonee strade complanari, anche per l'uso dei mezzi agricoli (3metri per carreggiata)
- Che venga ripristinato e adeguato il vecchio ponte sul fiume Mignone e, qualora non fosse possibile, che ne venga realizzato uno sostitutivo, prima della realizzazione dell'Autostrada, e comunque prima della chiusura di tutti gli accessi in prossimità dell'attuale ponte (strada vicinale del melledra, in località farnesiana; località pian boaro, località pantano di sopra, ecc)
- Che venga riconosciuto un danno, e quindi un indennizzo, anche a tutti i residenti, alle aziende agricole ed agrituristiche, che non sono stati espropriati ma che possono dimostrare di aver ricevuto un danno dall'infrastruttura realizzata sulla SS Aurelia, sottratta al suo utilizzo pubblico

**Tutte le istituzioni si facciano garanti delle richieste dei cittadini**, chiedendo al prefetto di Viterbo e alla procura di Civitavecchia che diano una risposta agli esposti presentati nei mesi scorsi, sostenuti da più di mille cittadini.

**I cittadini che ritengono fondamentale il rispetto delle comunità contro le grandi opere sono invitati a partecipare.**